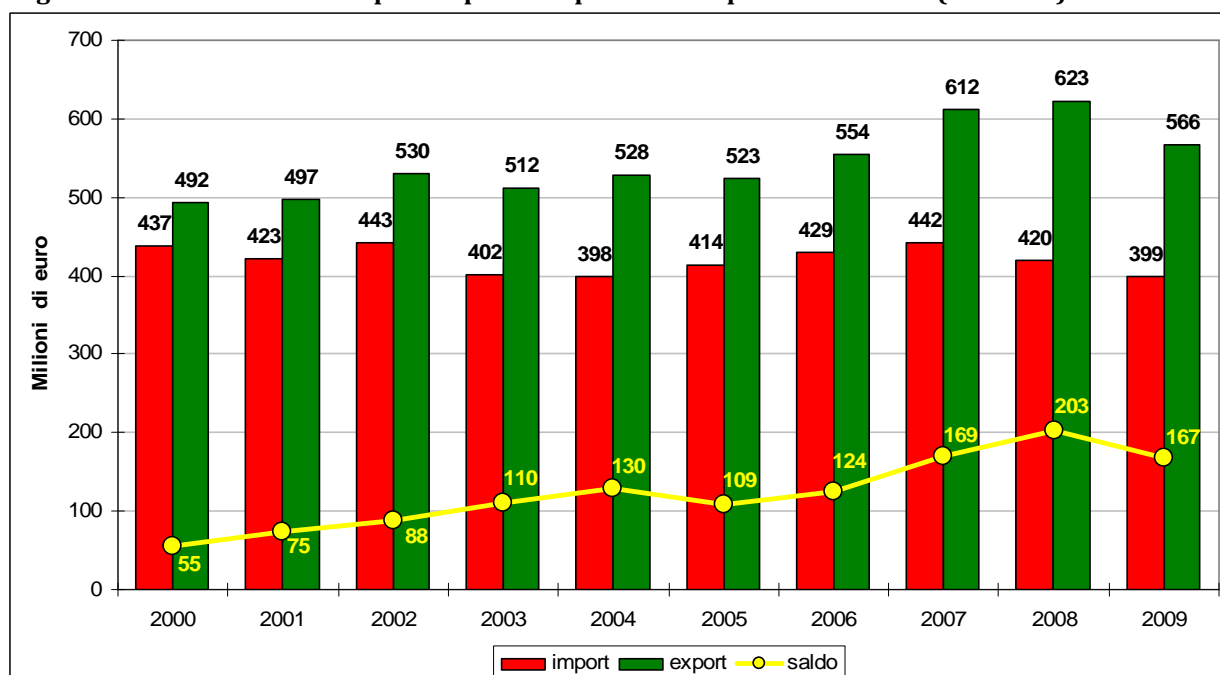




Commercio con l'estero e consumi in Italia

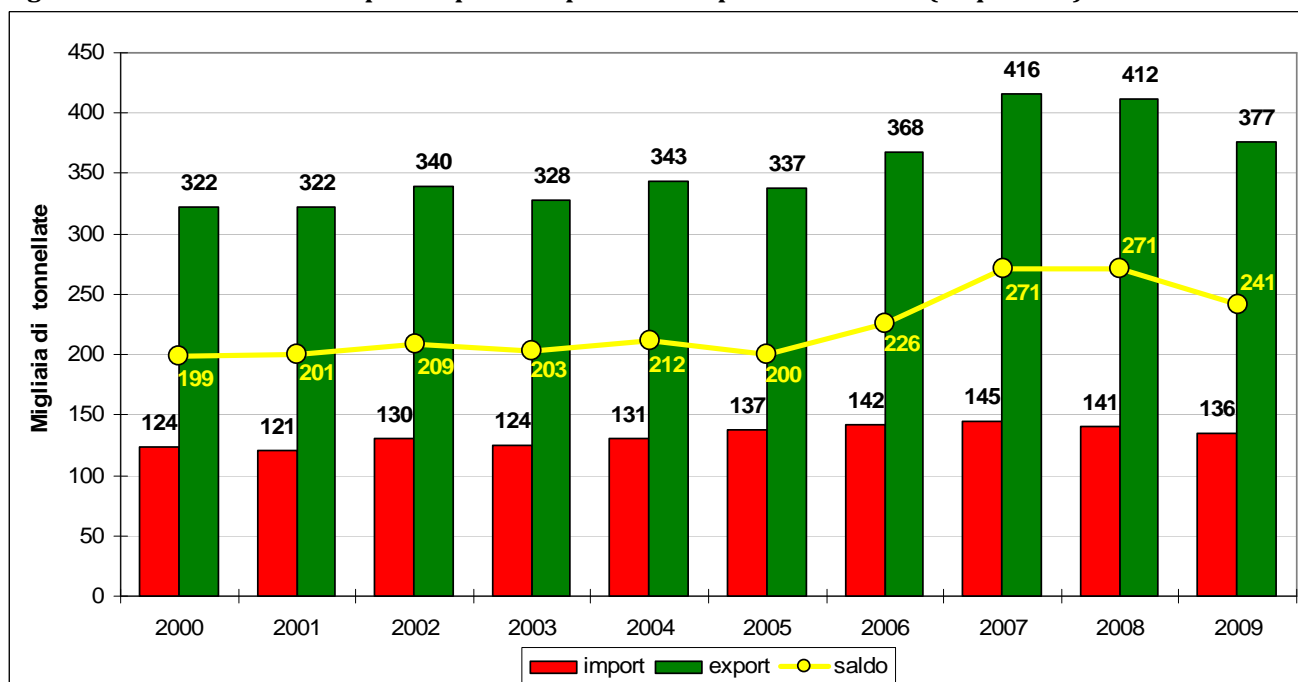
Secondo i dati presenti nella banca dati Coeweb (Istat), l'import/export in **valore** di "Piante vive e prodotti della floricoltura" (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha avuto nel 2009 un **saldo commerciale** (differenza tra valore delle esportazioni e valore delle importazioni) positivo di circa 167 milioni di euro, in peggioramento di quasi il 18% rispetto a quanto registrato nel 2008, quando, diversamente dai primi dati provvisori, il saldo positivo era stato superiore ai 200 milioni di euro, in aumento di circa il 20% rispetto al 2007. Alla formazione del saldo 2009 ha contribuito, oltre che una diminuzione delle importazioni (400 milioni di euro, -5%), un calo più consistente, in termini relativi, delle esportazioni, scese a circa 566 milioni di euro (-9%).

Fig. 1 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)



I dati in **volume** (espressi in termini di peso e non in numero di pezzi) evidenziano comunque un saldo positivo di 241.000 tonnellate, ma anch'esso rappresenta un calo dell'11%. Differentemente rispetto al passato, la diminuzione del saldo è stata maggiore in termini quantitativi che non in termini economici. Infatti, mentre il valore per unità di volume esportata si è mantenuto a circa 1,50 euro/kg, il valore di una singola unità importata è leggermente diminuito (2,94 euro/kg, rispetto a 2,98 del 2008), pur rimanendo ancora superiore ad evidenziare la maggiore capacità dei paesi esteri nostri fornitori di valorizzare i loro prodotti rispetto a quello che riescono a fare i produttori italiani.

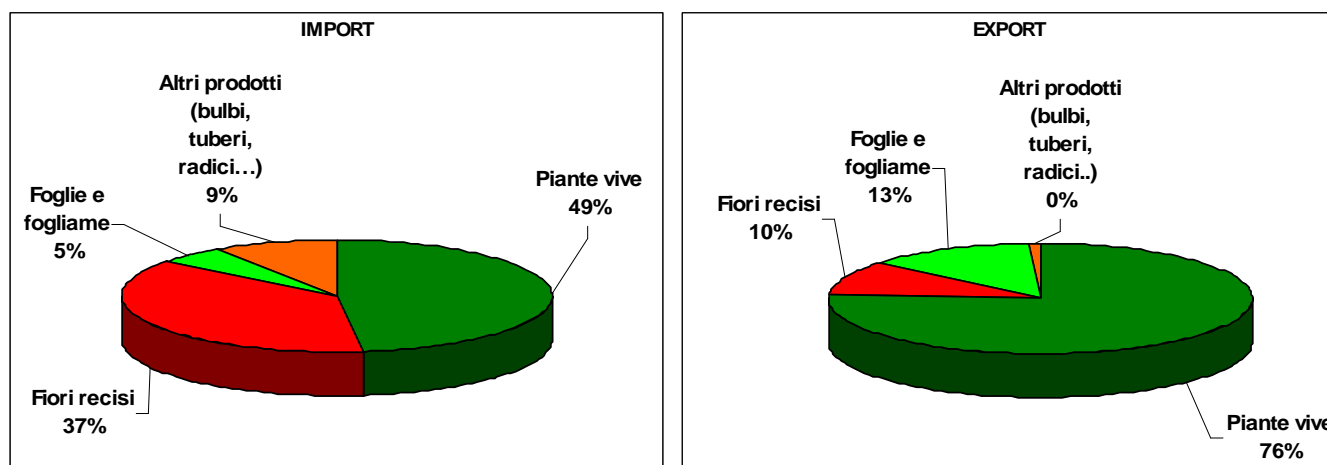
Fig. 2 - Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in quantità)



Entrando nel dettaglio dell'analisi, nel 2009 i comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici sono stati quello delle piante vive (49%) e quello dei fiori recisi (37%).

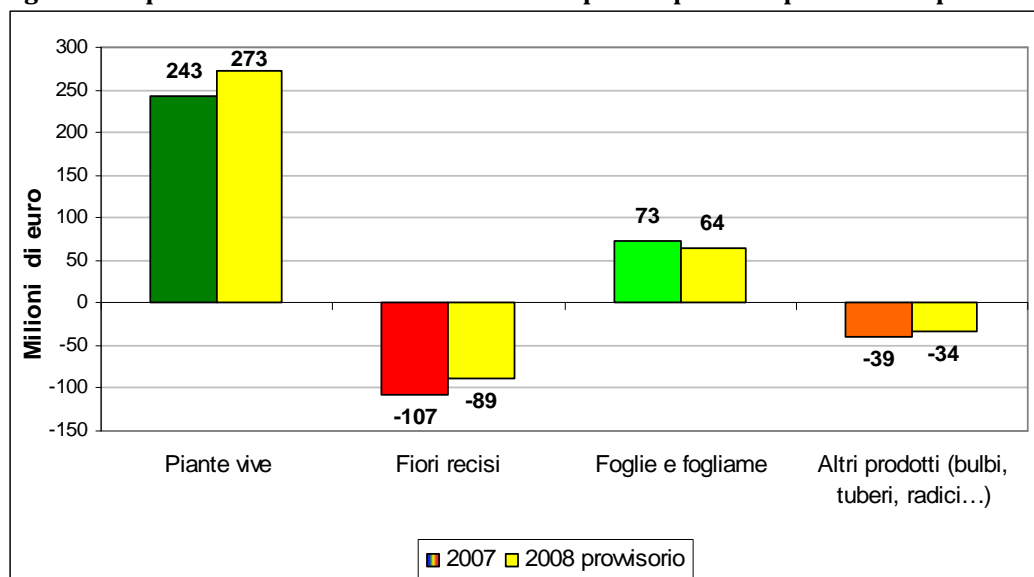
In particolare per quest'ultimo siamo fortemente dipendenti dall'estero, visto che il suo peso in termini di export è solo dell'10%. Le piante vive invece possono essere definite il punto di forza del settore nazionale, detenendo una quota di circa il 76% dell'**export** italiano in termini di valore. Anche foglie e fogliame sembrano essere un comparto in cui l'Italia è competitiva sul mercato internazionale, rappresentando una quota di circa il 13% delle esportazioni contro appena il 5% delle importazioni.

Fig. 3 - Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore %)



Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** è ancora più evidente nel grafico successivo: le piante vive hanno generato nel 2009 un saldo positivo di quasi 240 milioni di euro, in peggioramento di circa l'11% rispetto al 2008.

Fig. 4 – Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)



Positivo è stato anche il comparto foglie e fogliame (52 milioni di euro) anche se il saldo si riduce ulteriormente rispetto al 2008 (-22%). Hanno invece un effetto negativo sul saldo il comparto dei fiori recisi (-91 milioni di euro), anche se in misura meno rilevante rispetto al 2008.

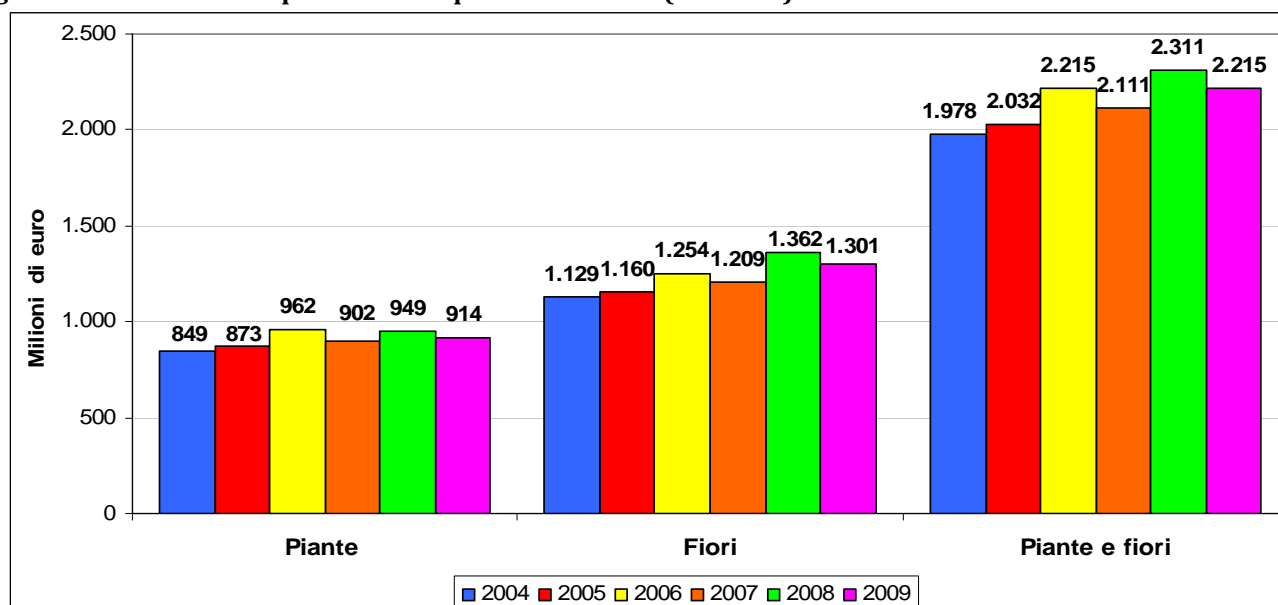
Anche gli altri prodotti florovivaistici (costituiti essenzialmente da materiale di base da coltivare, bulbi, tuberi, radici...) hanno registrato nel 2009 un saldo negativo di circa 33 milioni di euro, sugli stessi livelli del 2008.

Il **dettaglio regionale** è disponibile solo per le **piante vive**: il Veneto registra un aumento delle importazione (35 milioni di euro, +14% rispetto al 2008) a fronte di un calo anche più consistente delle esportazioni (poco meno di 12,5 milioni di euro, -17%). Di conseguenza peggiora il saldo negativo che si porta a -22,8 milioni di euro in aumento del 42% rispetto al 2008 e in controtendenza con il dato nazionale.

Per quanto riguarda i **consumi nazionali** di piante e fiori, la domanda interna è monitorata con continuità dall'Ismea.

Nel 2009 la **spesa complessiva** per prodotti florovivaistici a livello nazionale è stata di 2,2 miliardi di euro, in diminuzione di circa il 5% rispetto al 2008. I consumi di fiori sono stati circa 1,3 miliardi di euro (-4,4%), mentre quelli di piante 950 milioni euro, in crescita del 3,7%.

Fig. 5 – Evoluzione della spesa in fiori e piante nazionale (in valore)

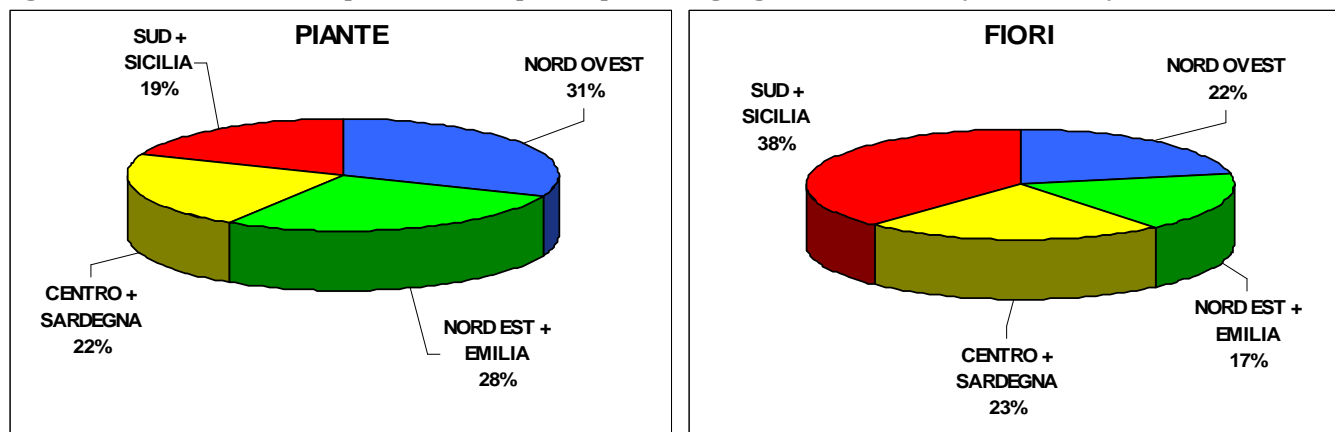


L'andamento del mercato nel 2009 ha avuto un andamento deludente: solo in due periodi (gennaio/febbraio e il mese di novembre) i consumi sono stati superiori a quelli del 2008. La crisi economica ha influito anche sulle scelte di acquisto dei prodotti florornamentali, evidentemente considerati un bene voluttuario. A conferma di questo il fatto che il grado di penetrazione mensile (cioè la percentuale di acquirenti di fiori o piante), è stata inferiore al 20%: ciò significa che meno di un quinto della popolazione italiana nell'arco del mese ha acquistato l'uno o l'altro prodotto. Per di più si tratta di persone che hanno un livello di benessere relativamente alto, che ripetono più volte l'acquisto nello stesso periodo. Il **consumo pro-capite** calcolato sul numero totale delle persone appartenenti all'universo indagato (oltre 47 milioni di individui con almeno 18 anni di età) scende nel 2009 a 47 euro, contro i 49 del 2008; anche la **spesa media mensile** si riduce, sia per i fiori, (dove è passata dai 23,6 euro del 2008 ai 22,9 del 2009), ma soprattutto per le piante (da 20,4 euro a 19 euro nel 2009).

Analizzando la spesa per **tipologia di prodotto**, la spesa in **fiori** è stata nel 2009 poco inferiore a 1,3 miliardi di euro (+4% rispetto al 2008) e rappresenta il 59% della spesa totale del comparto. Essa si concentra principalmente nelle regioni del Sud (38%) e del Centro Italia (23%). I fiori con il più alto indice di penetrazione, cioè acquistati da un maggior numero di acquirenti, si confermano essere la rosa (44,2%), che aumenta la propria incidenza percentuale, seguita dai bouquet di fiori vari (29,7%) che raggiungono i crisantemi; seguono a una certa distanza, i garofani (16,5%), le orchidee (16,3%), che perdono quasi quattro punti percentuali, i lillium/gigli (16%) e le gerbere (15%).

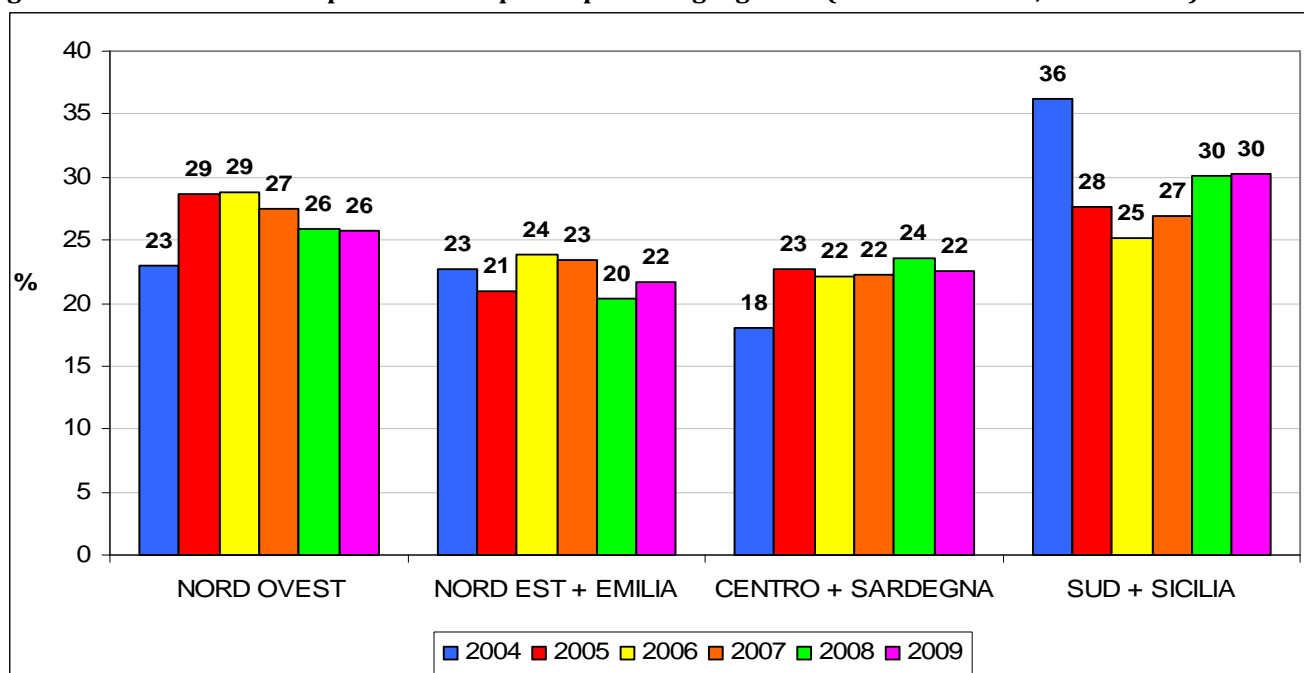
La spesa in **piante** nel 2009 è stata di circa 914 mila euro (+3,7%) e viene realizzata maggiormente nelle regioni del Nord Italia: Nord-ovest (31%) e Nord-est con l'Emilia (28%), che vedono aumentare la loro incidenza sul totale della spesa in piante di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2008. Le principali piante verdi acquistate sono le piante grasse e quelle aromatiche, che vedono però diminuire il proprio indice di penetrazione (11,4%). Tra le piante fiorite, quelle acquistate dal maggior numero di acquirenti sono le Stelle di Natale (22,3%), che scavalcano i gerani (22,2%) e i ciclamini (18,9%), che perdono quasi cinque punti percentuali. Seguono i crisantemi (11,8%), le Begonie (11,1) e le primule (9,1%), salgono le orchidee (7,3%), scendono le Surfinie (7,3%).

Fig. 6 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per area geografica nel 2009 (% in valore)



Analizzando la spesa di prodotti florornamentali per **area geografica**, il Sud con la Sicilia (30%) e il Nord-ovest (26%) confermano di essere le due aree che contribuiscono maggiormente ai consumi nazionali. L'analisi della variazione delle quote di mercato degli ultimi cinque anni evidenzia però due trend opposti: il Sud con la Sicilia presenta un andamento crescente negli ultimi tre anni, anche se rispetto al 2004 la quota di spesa è inferiore (30% rispetto al 36%). Il Nord ovest invece presenta un andamento sempre decrescente negli ultimi anni, tuttavia rispetto al 2004 la quota di spesa detenuta sul totale nazionale è aumentata (26% rispetto a 23%). Il Nord est con l'Emilia-Romagna presenta un andamento più altalenante, con una variazione positiva nell'ultimo anno (22%) che gli permette di raggiungere ed eguagliare la quota di spesa realizzata dal Centro con la Sardegna (22%).

Fig. 7 - Distribuzione della spesa di fiori e piante per area geografica (Anni 2004-2009, % in valore)



La scelta del **canale di acquisto**, evidenzia negli ultimi anni due tendenze particolari: un aumento della **quota di mercato in valore** del negozio tradizionale, sia per i fiori (dal 50% al 59%) che per le piante (dal 30% al 36%) che però perdono tre punti percentuali di quota nel 2009, a favore di garden center/vivai (che risalgono a quasi il 33%) e super/iper, che superano il 13%. Il chiosco attrezzato in strada mantiene la propria quota negli ultimi cinque anni, ancora rilevante per quanto riguarda la spesa in fiori (23%), mentre diminuisce quella relativa al mercato rionale/periodico.

Fig. 8 - Canali di acquisto di fiori e piante per area geografica (Anni 2004-2009, % in valore)

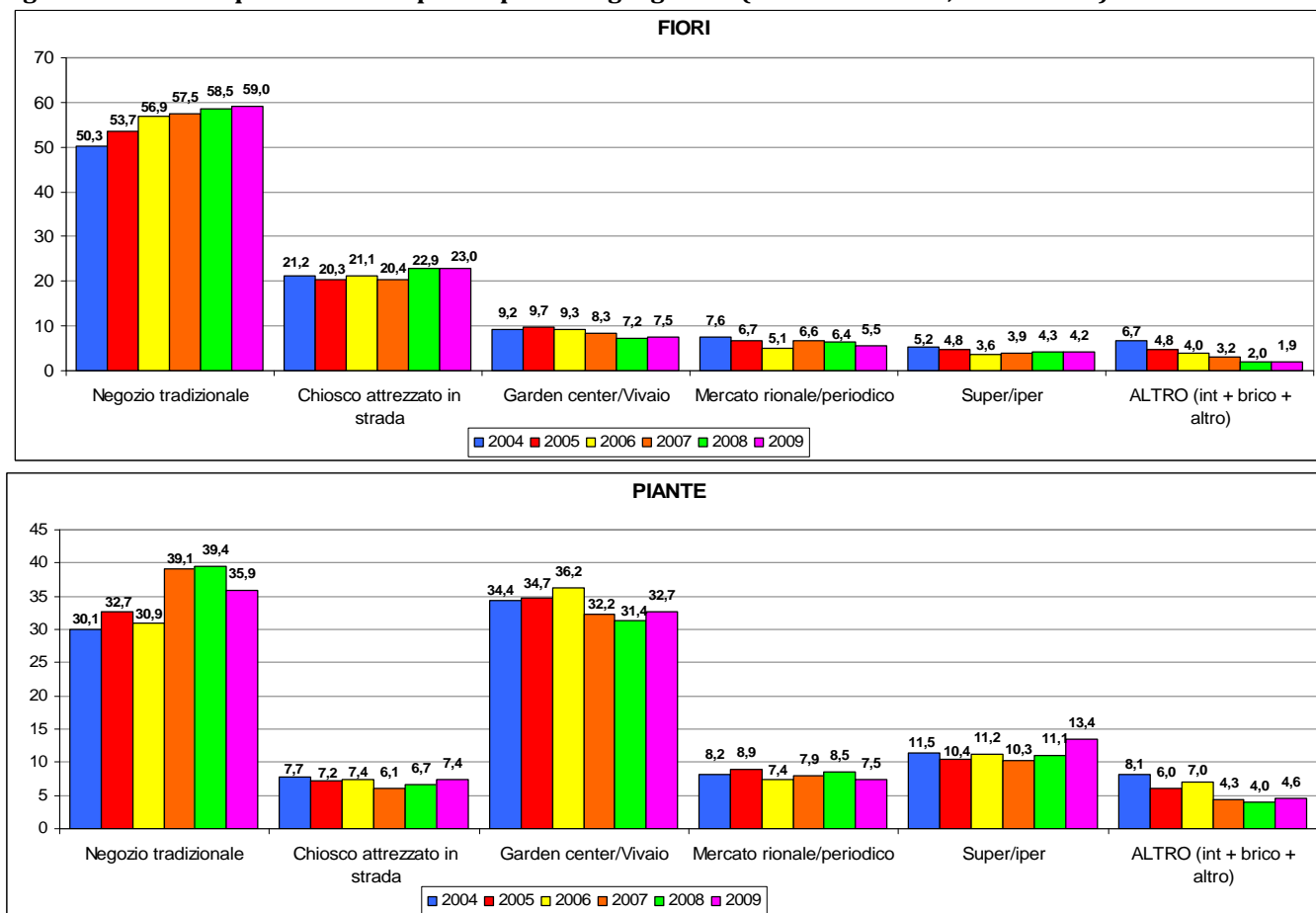
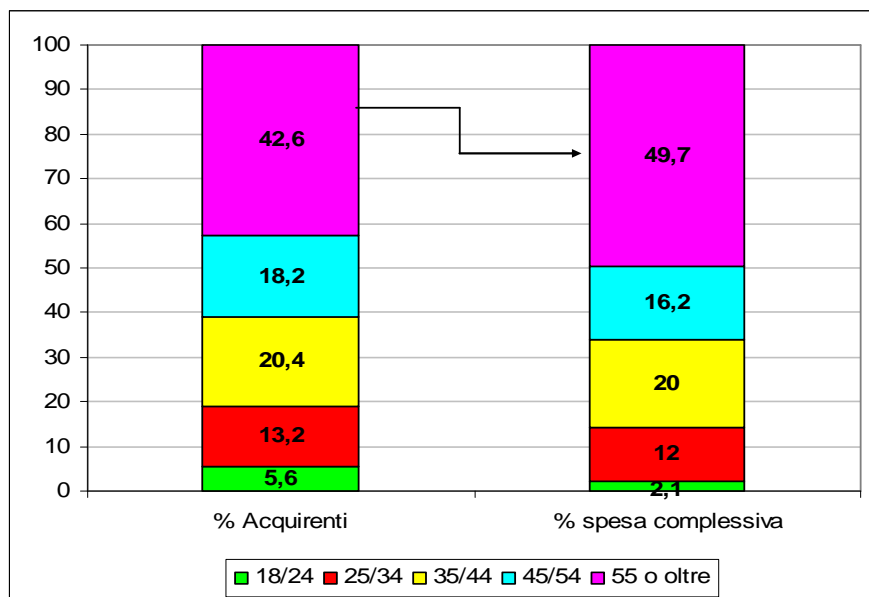


Fig. 9 – Acquirenti di fiori e piante per fascia d'età (Anni 2009, % acquirenti e spesa in valore)



Per quanto riguarda la fascia d'età dei **consumatori**, nel 2009 continua ad aumentare la percentuale di acquirenti con 55 anni e oltre, che sale a oltre il 42%, mentre diminuisce la quota di acquirenti con meno di 34 (dal 20% al 18,8%). Poco significative le variazioni per le altre fasce d'età, contenute in più o meno l'1% rispetto al 2007. Anche in termini di valore, gli acquirenti di 55 anni confermano di essere la fascia di età con la maggior capacità di spesa, detenendo una quota di circa al 50%; variazione

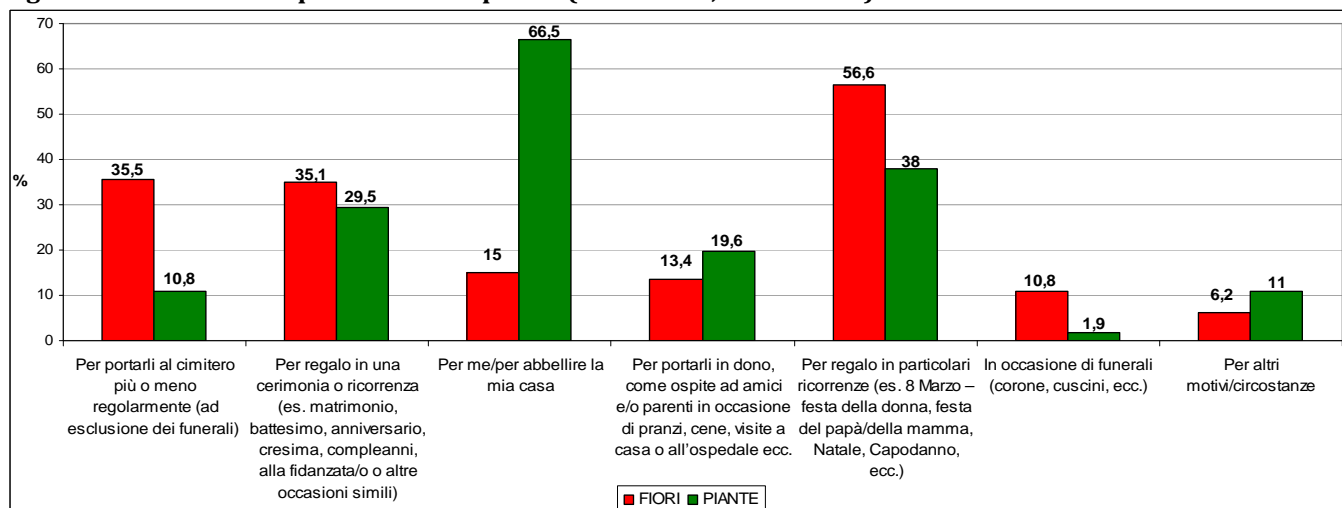
positiva della quota per la fascia di età 25-34 anni (12%) mentre decresce quella della fascia 45-54 anni (16%). Per quanto riguarda la condizione professionale, i principali acquirenti si confermano essere i pensionati (23,4%), le casalinghe (22,7) e i lavoratori dipendenti (19,9), gli unici ad aumentare leggermente la loro quota percentuale.

Molto interessante risulta anche l'analisi delle **occasioni d'acquisto** calcolate sul totale degli acquirenti. Per i fiori, il numero medio di occasioni di acquisto per acquirente è di 1,73, in ulteriore miglioramento rispetto al 2008, quando era di 1,64.

L'occasione di acquisto più frequente è rappresentata dalle particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), che aumenta la propria incidenza essendo indicata dal 56,6% degli acquirenti. Una quota di circa il 35% (in calo) dichiara di acquistare fiori per portarli in cimitero e altrettanti li acquista per regalarli in occasione di una cerimonia o ricorrenza (es. matrimonio, battesimo, anniversario, compleanni,...).

Aumenta anche in maniera più consistente il numero medio di occasioni di acquisto di piante per acquirente, che è di 1,77, rispetto a 1,59 del 2008. Il primo motivo di acquisto rimane l'abbellimento della casa (66%), anche se perde tre punti percentuali, mentre continuano ad aumentare coloro che le regalano in particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), motivazione indicata dal 38% degli acquirenti (nel 2007 la percentuale era solo del 20%). Segue per importanza l'acquisto per fare un regalo in occasione di una cerimonia o ricorrenza (29%), che incrementa l'incidenza di oltre cinque punti percentuali.

Fig. 10 – Occasioni di acquisto di fiori e piante (Anno 2009, % in valore)

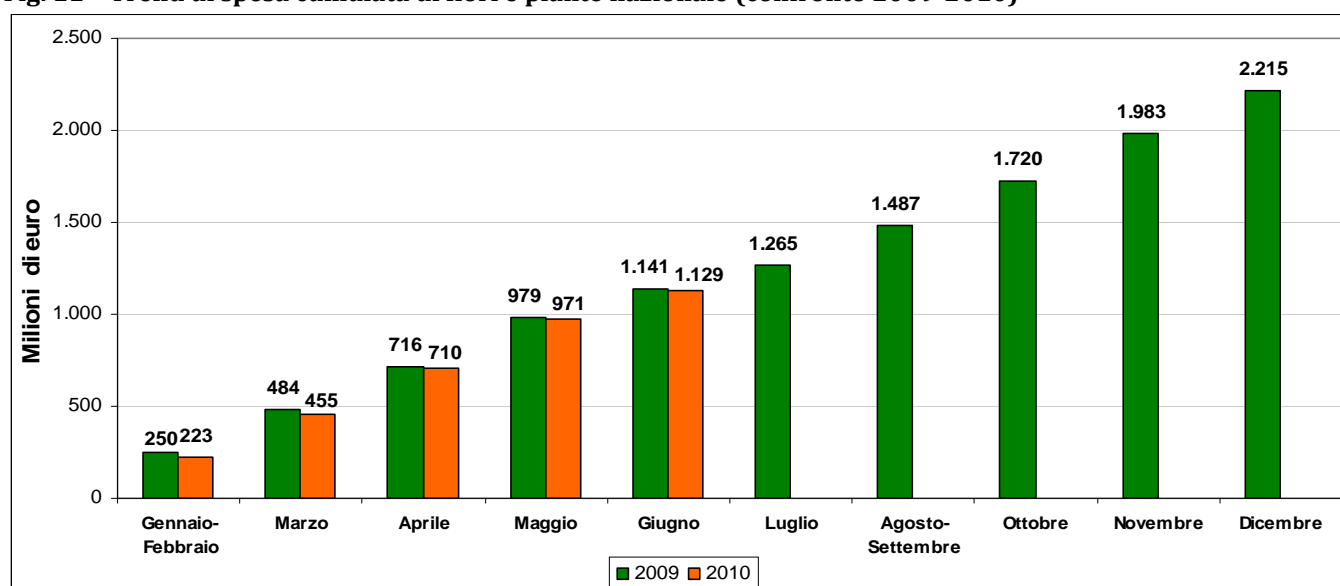


In base all'ultimo aggiornamento dell'indagine sui consumi realizzata dall'Ismea e riferita al mese di giugno, nel **primo semestre 2010** l'andamento della spesa cumulata in fiori e fronde, piante, alberi e arbusti è leggermente diminuita rispetto al 2008 (-1%), e si attesta a circa 1,13 miliardi di euro. A ridursi maggiormente è la spesa in fiori, che scende del 2,5% rispetto al primo semestre del 2009 (609 milioni di euro), mentre la spesa in piante aumenta del 1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (519 milioni di euro).

La diminuzione della spesa in fiori può essere solo in parte imputata al perdurare della difficile situazione economica generale: va infatti segnalata anche una diminuzione del numero di acquirenti rispetto al 2009, soprattutto nel secondo trimestre dell'anno. Per quanto riguarda le piante, la penetrazione d'acquisto (percentuale di acquirenti sul totale) si è mantenuta sostanzialmente sugli stessi livelli del 2009, così come la spesa media mensile solo leggermente più alta dell'anno scorso. L'aumento della spesa, soprattutto nei mesi primaverili, è probabilmente motivato dal consistente aumento delle occasioni di acquisto: in alcuni casi infatti l'acquisto di piante ha avuto un effetto di tipo sostitutivo rispetto a quello di fiori soprattutto per particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,..) o cerimonie (anniversari, matrimoni,..). Nel complesso, la prima parte dell'anno ha registrato anche un aspetto preoccupante, con molte meno richieste le piante verdi e fiorite da interno di origine nazionale, sostituite in numerosi casi dalle importazioni tendenzialmente in crescita dall'Olanda (+13%). Tuttavia i dati di giugno sembrano evidenziare un miglioramento delle vendite con un allungamento della stagione.

Per quanto riguarda il **Nord-est**, i dati dei primi sei mesi evidenziano una situazione anche più positiva: la spesa in fiori aumenta di quasi il 3%, in controtendenza con il dato nazionale, portandosi a circa 105 milioni di euro, mentre quella di piante fa segnare un incremento di quasi il 4%, salendo a oltre 150 milioni di euro.

Fig. 11 - Trend di spesa cumulata di fiori e piante nazionale (confronto 2009-2010)



(Fonte: ns. elaborazione su dati Ismea)

Prove sperimentali floricole: primi risultati dei test estivi in fioriera

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Presso il Centro Po di Tramontana si è conclusa, dopo 4 mesi di test, la consueta fase di **sperimentazione estiva**. L'andamento stagionale, caratterizzato dall'alternanza di periodi di caldo afoso a eventi piovosi importanti, accompagnati da repentini abbassamenti della temperatura, ha messo a dura prova le specie in prova, portando in alcuni casi a performance meno soddisfacenti del solito.

Per quanto riguarda la prosecuzione estiva dei confronti varietali primaverili, è stato allestito un test in fioriera, con tutte il materiale testato in primavera, circa 150 varietà delle specie **petunia**, verbena, gazania, bacopa, scaevola, gaura, lobelia, salvia, begonia, osteospermum, bidens, sanvitalia, asteriscus, lavanda, euphorbia, fucsia, anthirrinum, arctotis, impatiens.

Sono state anche preparate alcune fioriere in composizioni miste con 3 specie diversa, per valutarne la compatibilità e il risultato estetico. Molte delle specie in prova, infatti, sono consigliate come piante di accompagnamento e vengono quindi valorizzate non tanto nell'impiego da sole quanto in fioriera mista.

Tutte le fioriere sono state poste in pieno sole, per alcune specie più delicate (fucsia, impatiens, arctotis, begonia) è stata posta anche una fioriera sotto rete ombreggiante.

Le **prime considerazioni** che si possono fare dopo i 4 mesi di test riguardano, oltre alla conferma di specie già note e diffuse, come la lantana e le petunie pendule, alcuni risultati positivi con specie 'di nicchia'. In primo luogo, la fioritura abbondante e continua di tutte le varietà di scaevola in prova: si tratta di una specie poco accattivante al termine della coltivazione in serra, che incontra quindi purtroppo difficoltà di mercato ma merita sicuramente miglior fortuna. Molto soddisfacente anche la continuità di fioritura delle sanvitalia, altra specie di scarsa diffusione, dell'asteriscus, discreta anche la varietà di bacopa in test. Per la bidens, nonostante la presenza di ottime varietà si confermano le già note difficoltà nei periodi di caldo intenso. Per quanto riguarda la gazania, non molto soddisfacente la performance delle varietà da seme nei periodi più caldi, meglio si sono comportate alcune varietà da talea. Ha colpito positivamente anche la rifioritura di alcune delle varietà di Osteospermum, specie che notoriamente non risponde bene al caldo estivo.

Alcune delle specie per un totale di 30 varietà circa sono state anche piantate in aiuola, conoscendone la migliore adattabilità a questo utilizzo. Ottimo il risultato ottenuto con la salvia farinacea e discreto quello della greggi, molto positiva anche la gaura e spettacolari le lantane.

E' stato poi è giunta al termine anche la prova di **confronto di substrati da hobbistica** in differenti gestioni della concimazione (non concimato, fertirrigazione, lenta cessione). Nel test, condotto come sempre in collaborazione con l'associazione di florovivaisti Florveneto, quest'anno è stato aumentato a 12 il numero di substrati testati: come specie anche quest'anno è stata scelta la 'Surfinia Purple'. La prova, nonostante le difficoltà derivate dall'andamento stagionale, non ha mancato di dare indicazioni interessanti, con la sostanziale conferma dei risultati già avuti lo scorso anno per i substrati che erano già stati testati.

Attualmente presso il Centro sono in svolgimento i confronti varietali di **Poinsettia** (85 cv in vaso da 17 cm e 140 in vaso da 14 cm). Visto il notevole interesse verrà ripetuto anche quest'anno il test in tunnel a bassa temperatura, su parte delle cultivar in vaso 14.

I dati e le foto relativi alle prove terminate sono a disposizione degli operatori interessati. Dopo la fase di sistemazione ed elaborazione, verranno comunque pubblicati i risultati dei test più significativi.

Per accedere a tali dati, e per informazioni e visite alle prove in corso, la persona di riferimento è Giovanna Pavarin (tel. 0426/664917, e-mail: giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org).

Prove orticole: i test conclusi e quelli in corso

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

L'attività svolta fino ad oggi nel settore orticolo ha visto coinvolte le seguenti specie; asparago bianco, lattuga in pieno campo nel periodo primaverile ed estivo, pomodoro da mensa e melone. Sono attualmente nella fase iniziale di coltivazione e successiva valutazione le prove riguardanti il radicchio rosso di Chioggia e variegato di Castelfranco.

Asparago bianco

Dalle prove di confronto varietale condotte in tre distinti campi sperimentali allestiti presso il centro, comprendenti circa 80 ibridi, si è provveduto alla raccolta e valutazione rispettivamente per il terzo, secondo anno delle prove relative ai trapianti effettuati nel 2006, 2007; è cominciata inoltre la valutazione quanti-qualitativa estetica degli ibridi del terzo campo sperimentale allestita nel 2008. Si è iniziata, inoltre, un prima valutazione sugli aspetti organolettici e di composizione chimica di alcuni ibridi grazie alla collaborazione dei colleghi di Thiene (laboratorio di analisi sensoriale) e dell'Università di Padova (DAAPV)

Lattughe

I confronti varietali su lattughe hanno riguardato le tipologie cappuccia e gentilina, con trapianti primaverili ed estivi per verificare l'adattabilità delle cultivar alle diverse sollecitazioni climatiche del periodo testando materiali di recente introduzione con un'ampia resistenza alle principali fitopatie.

Pomodoro da mensa

Le prove allestite sul pomodoro da mensa in coltura protetta, presso il Centro hanno riguardato le tipologie a cuor di bue e a grappolo e per il secondo anno si sono prese in considerazione le performance produttive (quali-quantitative) di 2 varietà di pomodoro cuore di bue (Profitto e Liguria) innestate sui principali portainnesti attualmente presenti sul mercato sementiero.

Melone

L'attività svolta su melone ha riguardato lo studio di due varietà a buccia retata solcata, innestate su diversi tipi di portainnesto.

Radicchio

Per le prove varietali dei radicchi della tipologia rosso di Chioggia e Variegato di Castelfranco con materiali di diversa classe di maturazione, i trapianti si sono appena conclusi (fine agosto) e le prime raccolte inizieranno la seconda metà del mese di settembre.

Per accedere a tali dati, e per informazioni su asparago, melone, la persona di riferimento è Carlo Mantoan (tel. 0426/664917, e-mail carlo.mantoan@venetoagricoltura.org).

Per informazioni su pomodoro da mensa, radicchi e lattughe, la persona di riferimento è Franco Tosini (tel. 0426/664917, e-mail franco.tosini@venetoagricoltura.org).

Prove a basso impatto e biologiche

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Sono inoltre in corso sperimentazioni relative al **basso impatto ambientale** per la verifica e la diffusione di tecniche di coltivazione più rispettose dell'ambiente. Sono state effettuate:

- **prove di pacciamatura su melone:** la prova ha riguardato il confronto tra diversi tipi di pacciamatura biodegradabile a base di amido di mais, a diversi spessori e colorazioni, con i teli in polietilene, impiegati nella coltivazione semiforzata di melone (piccolo tunnel). Il confronto tra teli biodegradabili (sia neri che fumè) con i corrispettivi in polietilene ha dato indicazioni promettenti per quanto riguarda la tenuta dei nuovi materiali. La raccolta dei frutti del melone si è appena conclusa (metà agosto) ed i risultati produttivi sono tutt'ora in via di elaborazione, per poter ulteriormente confermare, come si è già visto da passate sperimentazioni, la sostanziale equivalenza dei teli biodegradabili rispetto al polietilene.

- **prova varietale di zucca in successione ad erbai da sovescio autunno-vernini:** la prova di confronto tra 7 diversi miscugli da sovescio autunno-vernino è partita dalla semina nell'autunno 2009 e si è conclusa con il rilievo sulla biomassa prodotta dalle diverse essenze, la cui composizione chimica è in via di elaborazione. Successivamente, sulle parcelle interessate dai diversi miscugli da sovescio, è stato effettuato il trapianto di 3 diverse varietà di zucca delle tipologie Delica e Iron-cap, al fine verificare l'effettivo apporto di sostanze nutritive delle essenze da sovescio sulle diverse varietà della coltura in successione. Per alcune varietà di zucca la raccolta si è quasi conclusa, mentre per altre è tuttora in atto. Inoltre la prova proseguirà con una verifica di conservabilità delle diverse tipologie in prova in condizioni di stoccaggio in magazzino.
- **prova varietale di fragola in coltura protetta biologica:** il confronto varietale in serra-tunnel non riscaldata, è stato trapiantato nella prima metà di agosto per la produzione primaverile del 2011; lo scopo della prova è il confronto di nuove selezioni di fragola con le varietà già consolidate, per verificarne l'adattabilità al metodo di produzione biologico. Nella prova sono presenti 12 nuove selezioni e 12 varietà commerciali, trapiantate in fila doppia su baulature pacciamate con film plastico nero (sia in PE che in Mater-Bi) e con paglia nell'interfila.

Per informazioni sulle prove di basso impatto colture da sovescio e orticoltura biologica la persona di riferimento è Francesca Chiarini (tel. 0426/664917, e-mail: francesca.chiarini@venetoagricoltura.org).

REDAZIONE

Il prossimo numero è previsto
in uscita a febbraio 2011.

Tema monografico
"Andamento congiunturale
2010 del comparto
florovivaistico"

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Studi Economici
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 09 settembre 2010

Hanno collaborato:

Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana"
(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan, Francesca Chiarini)
(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)
(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> economia e mercato >> newsletter

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org